

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 14

XX Domenica del tempo Ordinario "Anno C"

S. Giovanna Francesca de Chantal, religiosa

Domenica della Generosità

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Zanatta Fernando.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Gelmini Carmela Maria nel 1° Anniversario.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Pedrinelli Carlo e Pierangela.

Lunedì 15

Assunzione della Beata Vergine Maria

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Castelli Giuseppe sacrista.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Ivano, Narciso e Francesco.

Martedì 16

S. Rocco, Terziario francescano pellegrino e taumaturgo

Ore 7,15: S. Messa nella chiesina di S. Rocco in suffragio dei defunti della famiglia Leidi; Assi Giuseppe nel 1° Anniversario.

Ore 20,00: S. Messa alle Ghiaie in suffragio della famiglia Benaglia genitori: Bambina e Valentino, Liliana, Angelo, Giovanni, Teresina Leidi Ermanno e Giorgio. Dopo la S. Messa processione con la statua di S. Rocco.

Mercoledì 17

Inizio Novena S. Alessandro

Ore 7,15: S. Messa in suffragio di Lomboni Battista e Stefania.

Giovedì 18

Ore 7,15: S. Messa in suffragio di Famiglia Bonalumi; Micheletti Luciano.

Venerdì 19

Ore 7,15: S. Messa in suffragio di Pezzotta Maria Raffella e Rottini Ferdinando.

Sabato 20

S. Bernardo di Chiaravalle, abate e dottore della Chiesa

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Virginia.

Domenica 21

XXI Domenica del tempo Ordinario "Anno C"

S. Pio X (Giuseppe Sarto), papa

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Magni Ermanno.

Ore 10,30: S. Messa Sepulveda Carmen e famiglia.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Masnada Antonio e Piazzalunga Piera.

PREGHIERA

Chi ha paura della sofferenza, Gesù,
chi prova allergia verso qualsiasi sacrificio,
chi si tiene a debita distanza
da qualsiasi conflitto e tensione,
chi non desidera correre rischi
e tanto meno affrontare difficoltà,
ostilità, rifiuti, emarginazione:
ebbene, tutti questi facciano bene i loro conti
prima di imbarcarsi nell'avventura
che tu proponi ad ogni discepolo.

Tu non sei venuto
a fare il pompiere, ma l'incendiario;
tu non cerchi sopra ogni cosa
la calma e la tranquillità,
tu sei disposto a pagare il prezzo
di una pace costosa perché fondata
sulla verità e sulla giustizia.

Tu non approvi i compromessi
che assicurano alleanze vantaggiose,
ma addormentano le coscienze.

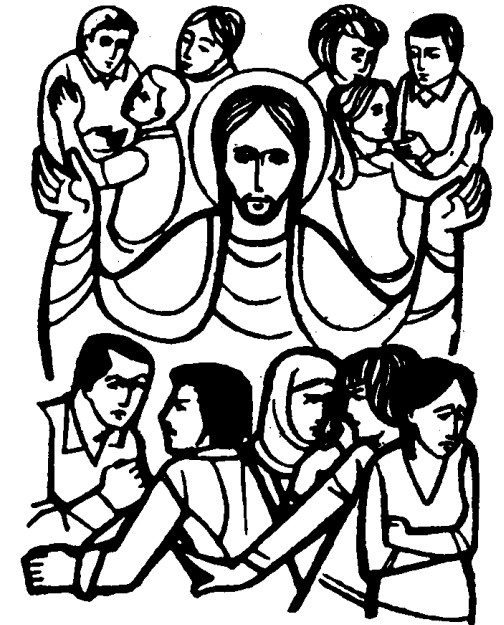
Tu non sei di quelli che scelgono l'omertà
perché la denuncia del male
fa correre il pericolo di ritorsioni.

Tu accetti di fare la tua parte
fino in fondo, senza sotterfugi o sconti
e ti esponi all'odio e alla vendetta
di tante persone che te la faranno pagare.

Tu chiedi a chi ti vuol seguire
di percorrere la tua stessa strada
e quindi di passare anche per quella collina
sulla quale sei stato inchiodato ad una croce.
Non obblighi nessuno a venirti dietro,
ma poni chiaramente le condizioni.

**Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 14 Agosto 2022**

**XX Domenica
del tempo Ordinario**



"Anno C"

***"si divideranno
padre contro
figlio e figlio
contro padre,"***

Prima Lettura: Geremia (38,4 - 6.8 - 10)

Salmo responsoriale: (39/40) Signore, vieni presto in mio aiuto.

Lettera agli Ebrei (12,1 - 4)

Vangelo Luca: (12,49 - 53)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

Seguire Gesù ci ha portati a scoprire la ricchezza e tutto il valore del regno e della sua speranza.

Però, in ogni caso, non si può dimenticare l'esigenza di una decisione fatta di impegno, il rischio del giudizio, il fallimento della morte e la possibilità di una esistenza senza senso.

Nella storia, Gesù non è stato, e non è, una presenza inoffensiva e neutrale, ma una esplosione di fuoco.

Luca, com'è nelle sue abitudini, vuole presentare il discepolo simile al suo Maestro. Cristo vuole accendere un «fuoco», che purifichi e trasformi; il cristiano deve ricevere a Pentecoste il fuoco dello Spirito, che lo trasformi in testimone e messaggero. La missione fondamentale di Gesù consiste nel purificare la vecchia mentalità e la vecchia comunità, separando il grano dalla paglia. Gesù portando l'amore, distrugge tutto ciò che c'è di male e di egoismo; la sua parola non è semplice fonte di emozioni sentimentali, è fuoco, è giudizio di Dio sulla terra.

«Devo passare per una prova», altri traducono «per un battesimo». Cristo deve attraversare un «battesimo» di morte e risurrezione; il cristiano deve ripetere la stessa esperienza nel suo battesimo, che è morte e risurrezione. Fuoco e acqua possono riassumere ogni tipo di pericolo. Il fuoco della purificazione, la forza che distrugge con do-

Sul Calvario si concentra tutta la forza distruttrice e creatrice di Dio. E' precisamente lì, sulla croce dove Dio mostra tutta la sua esigenza, la sua non neutralità, il suo mettersi da una parte condannando l'altra, potremmo dire, tutta la sua serietà e durezza. Eppure proprio sulla croce è fiorito il seme della Pasqua, cioè, l'inizio di una realtà nuova.

“Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No”. Nessun uomo può rimanere indifferente di fronte a Gesù e il suo vangelo; necessariamente deve fare un'opzione: o con Gesù, o contro di lui; se lo accetta avrà la vita, se lo rifiuta proverà la morte. Nessuna violenza, è chiaro: ognuno si deve decidere a favore o contro Gesù, accettando tutte le conseguenze della propria opzione. La causa del Vangelo non ha bisogno di funzionari ben preparati, o di burocrati, segretari o cerimonieri, neppure ha bisogno di severi maestri dell'ortodossia o di rigidi difensori di formule fredde e rituali consumati dalla noia e dall'abitudine. Annunciare la Parola senza emozione, senza convinzione o impegno, senza sentire in profondità la sua voce, è tradire lo stesso Gesù, perché il Vangelo si diffonde per contagio come il fuoco, che va toccando e ardendo ovunque passa. Gesù è venuto a portarci una Buona Notizia che disturba, minaccia la tranquillità pubblica, la pace familiare, e provoca divisioni, lacerazioni e contese.

Certamente Gesù è venuto a portare la pace di Dio, cioè, l'unione dei dispersi, la giustizia piena e la concordia. Ma quella pace avrà senso e sarà valida nella misura in cui sarà accompagnata da una autentica purificazione, da una superazione di tutti gli accordi apparenti, da un giudizio distruttore che spezzi tutte le false giustizie. Per motivi opposti, la situazione di divisione, che esisteva nell'umanità ai tempi del profeta Michea, a causa dell'ingiustizia dei potenti, adesso si riproduce con l'annuncio e l'instaurazione del messaggio di Gesù nel seno delle famiglie; ma se prima era la pratica dell'ingiustizia a creare la divisione, adesso sarà l'annuncio del regno di Dio che riunirà tutti quelli che si oppongono ad esso per lottare contro quelli che, invece, aderiscono al vangelo. Con l'annuncio del vangelo finisce quella che chiamiamo la 'pace sociale', e che, spesso, non è altro che un 'disordine organizzato'.

Con l'annuncio del vangelo finisce quella che chiamiamo la 'pace sociale', e che, spesso, non è altro che un 'disordine organizzato'. E a questo disordine ha contri-

a costo di dover bere, come è successo a Gesù, il calice amaro della morte.

Cristo ha portato divisione e scandalo tra i suoi concittadini annunciando un messaggio radicale ed esigente; il cristiano, uomo di pace, si sente oggetto di scandalo e incomprensione perfino tra i suoi stessi familiari.

«Il figlio insulta suo padre, la figlia si rivolta contro la madre, la nuora contro la suocera e i nemici dell'uomo sono quelli di casa sua» scrisse il profeta Michea. Certamente Gesù ha lacerato i vincoli di una famiglia fondata solo sull'unità del sangue e dell'egoismo. Chi ha accettato tutta l'esigenza del giudizio sarà capace di edificare la nuova famiglia di Gesù, fondata nell'amore agli altri.

Una volta, su una collina, viveva un gregge guidato e ben custodito da un bravissimo pastore.

Tra le pecore di questo gregge, però, ve ne erano cinque che non erano mai contente e si opponevano ad ogni comando del loro pastore. Da diverso tempo, infatti, un lupo che si aggirava da quelle parti le aveva messo in testa strane idee. Aveva parlato alle pecore di libertà, sostenendo che fino a quando avrebbero obbedito al loro pastore non sarebbero mai state libere, ma sempre e soltanto pecoroni al seguito di altri pecoroni senza cervello. Un giorno, spinte dal lupo ad allontanarsi dal resto del gregge per sperimentare la libertà, le cinque pecore, che pascolavano in uno splendido prato insieme alle altre, si incamminarono, una dopo l'altra, su di un viottolo che spariva nel fitto bosco presente lì accanto. Il lupo era proprio nel bosco ad attenderle perché sapeva che prima o poi sarebbero cadute nel suo tranello. Ma, mentre stava sul punto di aggredirle, intervenne il pastore che non il suo bastone mise il fuga il lupo. Il pastore si era accorto subito della loro assenza e si era messo a cercarle perché ci teneva tanto alle sue pecore. Una volta tornate a casa al sicuro, le pecore capirono l'importanza del loro pastore. Capirono che i suoi comandi erano per la loro vita e che staccandosi dal gregge e dal pastore avrebbero perso la libertà per sempre.

Spesso siamo anche noi come quelle cinque pecore: ci lasciamo ingannare dal peccato che ci offre una falsa libertà, allontanandoci da Dio e dai nostri fratelli. Solo seguendo il Signore potremo sperimentare la libertà vera e la gioia dello stare con gli